

DIPLOMAZIA

LA STRATEGIA DEL CAVALLIERE

Arriva Gheddafi, Roma blindata

“Visita storica”. Così Berlusconi vuole rilanciare la propria immagine internazionale

EMANUELE NOVAZIO
ROMA

Quando, alle 11 di stamane, Silvio Berlusconi accoglierà Muammar Gheddafi all'aeroporto di Ciampino, il capo del governo cederà il sipario sulle tempese elettorali e avvierà ufficialmente un capitolo internazionale denso di attese: la visita del leader libico precede l'incontro di lunedì prossimo a Washington con Barack Obama, il vertice europeo del 18 e 19 a Bruxelles e il «G8» dell'8-9 luglio all'Aquila, che sarà lui a presiedere. A questi appuntamenti, ai quali arriva rafforzato almeno in parte dal voto ma indebolito dalle burrasche velino-famigliari, Berlusconi affida molte speranze: non ultima, la ricomposizione di un'immagine offuscata dal dilagare, sui media europei e americani, di giudizi severi su un comportamento giudicato nel migliore dei casi disinvolto.

In questa cornice la tre giorni italiana del Colonnello libico - che proprio quest'anno festeggia 40 anni di potere - offre almeno quattro opportunità di rilievo, al presidente del Consiglio, per recuperare autorevolezza e smalto. Gli permette, intanto, di rivendicare un importante risultato della politica estera italiana: la riabilitazione di Gheddafi, confermata dal ristabilimento delle relazioni diplomatiche con Washington, era stata avviata - nel 1998 - dalla visita a Tripoli da Lamberto Dini, ministro degli Esteri nel governo D'Alema. Ma è stata promossa e conseguita in prima persona, con la benedizione di americani e britannici, dall'attuale presidente del Consiglio, ospite abituale della tenda del Colonnello nella Sirte e firmatario del Trattato di amicizia che - nell'agosto scorso - ha definitivamente chiuso il doloroso capitolo della colonizzazione con un risarcimento di 5 miliardi di dollari in 25 anni. L'incontro di Roma, da questo punto di vista, sarà l'occasione per verificare se le contropartite all'ac-

L'incontro
L'abbraccio tra Berlusconi e Gheddafi dopo la firma dell'accordo raggiunto l'annoscorso durante il summit nel golfo della Sirte



gari, ad alleati gelosi delle proprie primazie euro-mediterranee come la Francia. L'incontro con il Colonnello permette poi di pagare un debito che valica i confini della politica interna italiana: l'accordo con Tripoli sui rimpatri dei migranti, applicato dal mese scorso, ha offerto al premier una sponda politica decisiva di fronte alle richieste della Lega, ma ha anche imposto all'attenzione dell'Europa il problema della responsabilità collettiva di fronte al dilagare dell'immigrazione clandestina. Al fianco di Gheddafi, infine, Berlusconi potrà ricordare ai prin-

E' il suggello del trattato di amicizia firmato nell'agosto scorso a Bengasi

cipali alleati quel «rapporto privilegiato» con la Libia al quale la nostra diplomazia affida un importante ruolo di visibilità internazionale. Non a caso, ieri, il ministro degli Esteri Prattini sottolineava la valenza «storica» di questa visita: «Vogliamo portare in Europa le buone ragioni di un Paese che torna sulla scena mondiale e chiede giustamente maggiore coinvolgimento».

Le aziende italiane sperano di entrare con forza nel mercato del Nord Africa

cordo di Bengasi sono già attive: se cioè le aziende italiane sono in grado di entrare con forza nel mercato libico, e se ci sono le condizioni per colmare il tradizionale saldo negativo dell'interscambio commerciale, dovuto alle nostre importazioni di petrolio e gas.

La visita consente inoltre a Berlusconi di approfittare del «doppio cappello» di Gheddafi - leader libico e presidente dell'Unione africana - per rilanciare la «vocazione mediterraneo-africana» della nostra politica estera, appesa all'Europa ma protesa verso il Sud: un'opportunità che il premier non mancherà di cogliere con un occhio rivolto, ma-

L'accordo tra i due Paesi

Gli impegni dell'Italia
L'Italia si impegna a realizzare «progetti infrastrutturali di base» nei limiti di una spesa di 5 miliardi di dollari, tra cui un'autostrada. Roma si impegna anche a realizzare alcune iniziative speciali, quali la costruzione di 200 unità abitative.

«Non venga al Senato» i radicali contro il Colonnello

I senatori radicali nel gruppo del Pd, Donatella Peretti e Marco Perduca, hanno ribadito la loro contrarietà alla presenza del colonnello libico Muammar Gheddafi nell'Aula del Senato. «La nostra opposizione - spiegano i due senatori - a riservare a Gheddafi quanto a oggi riconosciuto solo a Re Juan Carlos e Kofi Annan resta ferma, in Senato abbiamo chiesto assieme a molti colleghi e al senatore Divina della Lega Nord che se ne discuta in aula e si voti se sospendere i lavori per far parlare un dittatore, seppur presidente di turno dell'Unione africana, oppure acconsentire che al Senato si ascolti un comizio di chi manda a morte i dissidenti ed è complice della tratta di migliaia di esseri umani».

Impresa Semplice

Soluzione Mobile Tim.
Mail, telefonate, Internet, PC e cellulare tutto incluso. Ora puoi lavorare ovunque.



Impresa Semplice. Il braccio destro che fa per te.

Se sei un professionista che si sposta spesso, le tue esigenze sono soddisfatte con Soluzione Mobile Tim. Un esempio? Con soli 50€ al mese hai 300 minuti di chiamate, Smartphone, mail illimitata, PC network, chiavetta e 20 ore di navigazione in mobilità, tutto incluso. La libertà di movimento del tuo lavoro è totale.

803-191

www.impresasemplice.it

TELECOM ITALIA

Offerta esclusiva per i clienti della Soluzione Impresa Semplice. Il Smartphone 2008. La Spesa con contratto di 3 mesi. Soluzione Mobile Tim. Un esempio? Con soli 50€ al mese hai 300 minuti di chiamate, Smartphone, mail illimitata, PC network, chiavetta e 20 ore di navigazione in mobilità, tutto incluso. La libertà di movimento del tuo lavoro è totale. © 2009 Telecom Italia. Tutti i diritti sono riservati. Per maggiori informazioni visitate il sito www.telecomitalia.it

Immigrazione clandestina
 I due Paesi collaboreranno nella lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al traffico di stupefacenti, all'immigrazione clandestina: le due parti promuoveranno la realizzazione di un sistema di controllo delle frontiere terrestri libiche.

Gli impegni della Libia
 La Libia si impegna ad abrogare tutti i provvedimenti e le norme che impongono vincoli o limiti alle imprese italiane operanti in Libia e a concedere visti di ingresso ai cittadini che furono espulsi nel 1970.



Manovre congiunte
 Italia e Libia collaboreranno nel settore della difesa, riprendendo la finalizzazione di specifici accordi relativi allo scambio di missioni militari e di informazioni militari, nonché lo svolgimento di manovre congiunte.



I lavori
 Tappeti, tavolini, poltrone, divani e perfino un lampadario di cristallo. I lavori di montaggio della lussuossissima tenda di Gheddafi a Villa Pamphili sono in piena attività mentre i servizi di sicurezza (particolarmente severi) impediscono a chiunque di avvicinarsi.



Il riposo
 All'interno della tenda vengono allestite anche camere da letto ma in realtà il leader libico dormirà nel casino del Bel Respiro, capoluogo rinascimentale dell'Algeri (foto di Antonio Scattolon/AS)



Villa Doria Pamphili

1971 Anno in cui la villa è diventata parco pubblico
 1630 Anno in cui Panfilio Pamphili acquistò Villa Vecchia

1644-1652 Costruzione Villa Nuova

1849 Dopo gli eventi bellici della Repubblica Romana, la villa fu unita a villa Corsini

Riceverà gli ospiti nella sua lussuosa tenda beduina

il caso
 GUIDO RUOTOLO
 ROMA

Protetto dalle amazzoni

Atteso da Tripoli anche uno stuolo di guardie del corpo femminili. L'«Onda» e i centri sociali minacciano contestazioni: è un dittatore

C'è lei sicuri, questa volta. E bagno di popolo, per il leader della rivoluzione verde, Muammar Gheddafi, che da oggi sarà a Roma, per la sua prima volta in Italia. Visita «ufficiale», «storica», a suggello del Trattato di amicizia tra i due popoli, firmato nell'agosto scorso dal Leader Gheddafi e da Silvio Berlusconi, a Bengasi. La sua sarà un'agenda fitta di impegni. Di incontri istituzionali e non.

Una presenza che creerà non pochi problemi alle forze di sicurezza. Perché le polemiche e le proteste non mancheranno. Dal movimento studentesco ad Amnesty International, dai Radicali a Italia dei Valori, indignazione e proteste annunciate per la visita del «dittatore», «che calpesta i diritti umani».

La Tenda beduina ormai è piantata a Villa Gloria Pamphili. Giusto dietro il «Casino Algardi», dieci metri di «lusso». E' qui, che fino a

notte fonda, il Leader riceverà i suoi ospiti, dopo le trasferte (istituzionali) in città. Ma solo oggi si saprà se al suo seguito arriveranno le «amazzoni», le guardie del corpo che provocano tanta invidia nelle delegazioni ufficiali in missione in Libia.

Trecento libici, intanto, hanno preso possesso delle stanze prenotate in dieci alberghi cittadini. Delegazione numerosa, per la prima volta del Leader in Italia.

Bagno di popolo. Quella di Gheddafi non è una «visita di Stato», che deve seguire un certo protocollo, ma «la visita ufficiale». Stamani, appena sbarcato a Ciampino, il Leader andrà al Quirinale, dal Capo dello Stato. Con Giorgio Napolitano si intratterrà a colazione. E poi, in pomeriggio, a Palazzo Chigi, per il primo incontro con il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Conferenza stampa congiunta a Villa Madama.

«No camping, la tenda piantata a Villa Certosa». E' il benvenuto dei colletivi giovanili, del centro sociale «BlackOut». Piccoli manifesti affissi nei pressi di Villa Pamphili. Antipasti di schemata incontrerà Napolitano

Dopo la visita ad Alemanno saluterà la folla dal balcone del Campidoglio

ma, con il presidente del Senato, Renato Schifani. Poi, in Aula, alle 11. In qualità di Presidente di turno dell'Unione Africana, Gheddafi interverrà in Senato. Storcono il naso quelli di Italia dei Valori e i Radicali.

L'AGENDA
 E' fitta di impegni. Prima del premier incontrerà Napolitano

LA VISIBILITÀ
 Dopo la visita ad Alemanno saluterà la folla dal balcone del Campidoglio

ma, con il presidente del Senato, Renato Schifani. Poi, in Aula, alle 11. In qualità di Presidente di turno dell'Unione Africana, Gheddafi interverrà in Senato. Storcono il naso quelli di Italia dei Valori e i Radicali.

«E' peggio di Totò Riina», sbotta il senatore Stefano Pedica, Idv - noi non rimarremo in Aula».

Poi, Gheddafi andrà alla Sapienza, per il suo primo bagno di popolo. Per incontrare studenti e docenti dell'università romana. E l'«onda» studentesca annuncia proteste. La Libia di Gheddafi è sul libro nero, per via del trattamento dei clandestini e dell'accordo per i respingimenti e i pattugliamenti misti in mare con il governo italiano.

C'è poi l'attacco pomeridiano su Piazza del Campidoglio. Ricevuto dal sindaco Gianni Alemanno, il leader libico parlerà in piazza, per una ventina di minuti. Misure di sicurezza rigide. Chiusura del Museo capitolino e della Terrazza Caffarelli. La maggioranza capitolina si è posta il problema che Gheddafi dovrebbe incontrare anche gli italiani espulsi dalla Libia.

Venerdì è un altro giorno. Il Leader andrà in Confindustria, in mat-

tinata. Parteciperà, con il presidente Emma Marcegaglia a un incontro con i rappresentanti del mondo imprenditoriale. Ma l'appuntamento ciou della mathkata sarà all'Auditorium del Parco della Musica. A fare gli onori di casa, il ministro per le Pari Opportunità, Mara Carra- gna. Saranno «settecento» le donne che il Leader incontrerà. Uno spaccato del mondo della cultura, del lavoro, della politica contigata al femminile.

Infine, il pomeriggio di venerdì sarà la volta di Montecitorio. Incontro con il presidente della Camera, Gianfranco Fini, e poi nella Sala della Lupia, parteciperà a una iniziativa della Fondazione Italtelantropoel. Ci sarà l'ex ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, e l'ex ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanni.

Ma sarà nella Tenda che il Leader Gheddafi incontrerà altri italiani. Per conoscere da vicino questo nostro Paese.